Anno XXIII. Giovedì 15 Settembre 1870 N. 214

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA SITUAZIONE FRANCO-PRUSSIANA

I giornali Prussiani sono unanimi nel dire, che la marcia su Parigi deve essere continuata, ivi doversi dettare la pace, è dimenticato il detto, che la guerra era solo contro la dinastia napoleonica, e non contro il popolo francese e si vuole che la Francia conosca di essere stata vinta; la leggenda della superiorità di quella nazione, deve essere troncata alla radice.

È generale quindi l'idea che l' unità della Germania non possa fondarsi che coll' umiliazione del popolo vicino. Ma non è così unanime la stampa sul come debba contenersi il vincitore col governo provvisorio della repubblica. Mentre da una parte è riconosciuta la giusta massima che la Germania non debba immischiarsi negli interessi interni della sua rivale, dall' altra si vuole che il vincitore abbia a porre ordine nel paese vinto, il che significa rovesciare la reppubblica prima di venire alle trattative.

Quale straniero governo può, dicono costoro, trattare con tali che facendo parte della sinistra parlamentare con alcune dozzine di uomini in blouse, misero i sugelli nella sala del corpo legislativo e proclamarono la repubblica nel Palazzo di città? Quale garanzia si può ottenere da un governo sorto con questi auspici?

Un terzo partito opina: Noi non ci vogliamo curare del diritto dei popoli secondo il quale essi possono darsi il governo che vogliono; se De Roon e Moltk si sono comportati così luminosamente finora, perchè dobbiamo temere che il conte Bismark si garantisca meno?

Sembra che le potenze Europee abbiano abbandonata per ora l' idea di fare qualsiasi passo. Del congresso proposto dalla Russia non se ne parla più; e si telegrafa da Vienna, la Francia non avere nulla a sperare dai neutri.

L' Austria protesta ora decisamente contro l'intenzione che le si attribuisce di volersi immischiare nei negoziati con modi extralegali, anzi a Vienna si fa ogni sforzo per dare sviluppo ognor più alle buone relazioni avviate colla Prussia.

L' *Abendpost* osserva contro un giornale Prussiano che l' Austria acconsentì alla lega dei neutri proposta dall' Inghilterra non condizionata affatta alla clausola, che queste potenze si ponessero sulle difese, tuttavia che nessuna mediazione isolata potesse aver luogo; da ciò si scorge impossibile che possano mettersi sul tappeto proposte di pace che soltanto la forza può fare accettare.

Tutti i giornali di Vienna, anche gli ultramontani si sono convinti dopo la catastrofe di Sedan, che l' unica equa politica per l' Austria, è la più stretta neutralità. Persino il feudale *Vaterland*, l' esorta ora risolutamente. Non macchiniamo, esclama, piani di vendetta, non corriamo dietro a fantasmi. Il clericale *Amico del popolo* principia a sperare che il grande meraviglioso risultato della Germania servirà a porre un termine alle velleità degli apparecchi austriaci. Gli altri organi raccomandano, come già fece da lungo tempo la *Nuova Stampa Libera*, una lega internazionale fra Austria e Germania.

Il contegno della Russia non è segnalato chiaramente dai giornali di Pietroburgo. Il *Goloss* esige che la Prussia s'adoperi alla conclusione della pace, acciocchè la Francia non abbia a soffrire perdita di territorio, ciò ridonderebbe a pregiudizio della Russia; secondo il corrispondente dell'*Ally Zeit* la Germania non può divenire sì forte che possa fare a meno dell'appoggio della Russia. Altri fogli danno i particolari di armamenti o giornalmente sono fabbricate 650,000 cartucce, sono ritirati i permessi, e il porto di Romstadt viene fortificato.

La *Liberté* è nell' erronea supposizione, che l' intera diplomazia farà i più gravi sforzi per procurare alla Francia una pace onorevole. Le potenze comprendono, dice la *Liberté*, che se la Prussia volesse spingerci alle più estreme risoluzioni, e accendere così in cuore della nazione un odio inestinguibile, la pace Europea qualunque possa essere l' istantanea conseguenza dei nostri sforzi, sarebbe continuamente minacciata.

Ciò innanzi tutto dovrebbero comprendere e considerare Prussia e Germania, se questa volesse rinunziare all'Alsazia e alla Lorena e si contentasse della demolizione delle fortezze al suo confine, la Francia consentirebbe di trattare, e si conseguirebbe una pace durevole.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il *Nouvelliste di Vervins* dà i seguenti particolari sulla resa di Laon:

« Verso le ore 5 di giovedì, quattro prussiani si presentarono a Laon, fra i quali un luogotenente-colonnello. Quest'ultimo fu condotto, cogli occhi bendati, nella cittadella, dove si trovava il generale Thérémin d' Hame, comandante del dipartimento, in compagnia del prefetto.

« Il generale rifiutò di arrendersi. Di là l' ufficiale parlamentario fu condotto al palazzo municipale, dove fu ricevuto dal signor Vinchon, *maire* della città.

« Conviene far osservare che, se la cittadella di Laon è riconosciuta piazza di guerra, altrettanto non può dirsi della città, che è dichiarata e considerata città aperta.

« Da questo lato non si poteva dunque pensare alla resistenza. Fu stabilito un accordo, e ben presto l'ufficiale prussiano uscì dalla *maire* cogli occhi sbendati.

« Il generale persisteva nell' intenzione di resistere al nemico, quando un telegramma del ministro della guerra giunse nella notte dal giovedì, al venerdì, circa alle ore due. Questo telegramma recava, che *la cittadella, non essendo in istato di difesa, doveva arrendersi.*

« In seguito a questo dispaccio, il venerdì, 9 settembre, alle ore 8 del mattino, due ufficiali della guardia mobile, che ci si dice essere i signori De Chezelles e De Berthond furono inviati al campo prussiano, latori della deliberazione che consegnava ai prussiani la città e la cittadella di Laon.

« Verso mezzodì, un corpo di fanteria prussiana, di mille uomini, preceduto e seguito da cavalleria, entrò nella città con musica in testa. Una parte di esso si recò immediatamente nella cittadella, occupata fino a quel momento dalle guardie mobili. Queste deposero le armi e furono dichiarate prigioniere su parola.

« Nel momento in cui le guardie mobili incominciavano a sfilare, si udì una tremenda esplosione. Era la polverieria che scoppiava. Si dice che molti militari e borghesi, ch' erano nelle vicinanze della cittadella e nelle strade circostanti, siano stati più o meno gravemente feriti.

« I tetti furono sfondati, i vetri di molte case di Laon, ed anche di Vaux, furono spezzati.

« Circa alle ore tre, un primo corpo d' armata nemico, di ventimile uomini con cavalleria, giungeva sotto le mura di Laon. Una parte occupa la città, il rimanente è accampato nei sobborghi. »

Il *Public* afferma che la cittadella fu fatta saltare dal generale Thérémin, il quale pose fuoco ad una mina. Secondo lo stesso giornale, il generale Thérémin sarebbe stato ucciso dallo scoppio, unitamente a 600 prussiani.

Nello *Standard* troviamo la seguente corrispondenza da Grand Vermeil, presso Montmédy, 5 settembre (sera):

« L' attacco di Montmédy ebbe luogo questa mattina. Ho seguito per parecchie ore i movimenti degli assedianti, e dopo le grandi battaglie, delle quali fui testimone durante vari giorni, quest' azione molto secondaria mi parve un giuoco di fanciulli, o piuttosto un esercizio a fuoco, non già che le batterie prussiane che cannoneggiano le mura al nord della piccola fortezza fossero da disprezzarsi, poichè invece esse erano molto forti. Ve ne erano sette in posizione, sostenute da sei altre, ed un corpo di 6000 uomini.

« Il fuoco è ben diretto, ma con circospezione, le batterie essendo garantite dalle ondulazioni del terreno, mentre i cannoni della piazza rispondono coraggiosamente, e forzarono a più riprese il nemico a cambiare il piano d'attacco. Le bombe prussiane sono principalmente dirette sui tetti delle case coll' intenzione evidente di apporvi il fuoco. Questo scopo fu in parte raggiunto, ma gli abitanti, comandati da un vecchio capitano e dal loro sotto-prefetto, non si arrenderanno.

« Sono le due: le batterie prussiane si sono ritirate fuori di portata della cittadella; la popolazione approfitta

del momento per prendere qualche po' di riposo.

« Voi non comprenderete certamente perchè i prussiani perdono del tempo ad attaccare Montmédy. Questo assedio deve parervi inutile nello stato attuale degli affari; ma voi ne comprenderete l'importanza quando saprete che nelle sue mura sono raccolte tutte le provvigioni ultimamente riunite in previsione dell'arrivo del corpo di Mac-Mahon. »

In un articolo della *France* troviamo enumerate le seguenti forze delle quali può disporre la capitale:

« 17 forti con 6000 cannoni, 30,000 marinai cannonieri scelti, 80,000 uomini di fanteria, 15,000 di cavalleria, 100,000 guardie mobili armate di *chassepot* e 150,000 guardie nazionali.

La *France* annunzia l'arrivo a Parigi di 12,000 uomini dell'armata di Affrica, zuavi turcos e spahis.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 13 — Ieri mattina una deputazione di egregi emigrati delle quattro provincie romane si è presentata al presidente del Consiglio ringraziandolo della determinazione presa dal Governo del re, per la quale saranno quelle popolazioni finalmente libere di manifestare i loro voti.

— La sera di domenica S. M. il re al teatro Principe Umberto fu fatto segno ad una imponente manifestazione. Agli applausi, dice il *Corr. Italiano*, che scoppiarono fragorosi ed incessanti, e alle grida ripetute che lo salutarono, il re fu obbligato a rispondere alzandosi per più volte. Uscendo dal teatro, Vittorio Emanuele, visibilmente commosso avrebbe dirette a chi gli stava a fianco calde e generose parole in omaggio alla cittadinanza fiorentina che sente si altamente i proprii doveri in questi solenni momenti.

— Il presidente del Consiglio ha nominata una Commissione per proporre i provvedimenti necessari ad adottarsi per le provincie romane. È composta come segue: conte Mamiani, presidente. comm. Gerra; comm. Finali; cav. Silvagni; cav. Lipari; avv. Bompiani, segretario.

PARMA — Domenica ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso artistico e della mostra di belle arti.

Fin dal mattino era stata scoperta la statua di Antonio Allegri, lavoro del prof. Ferrarini, che è generalmente lodato.

Alle ore 11 veniva aperto nella sala del Teatro, il Congresso, cui assisteva, oltre ai molti rappresentanti, un numeroso pubblico.

In mancanza del ministro della pubblica istruzione inaugurò l'adunanza il prefetto con acconcie parole, che furono applaudite. Indi il sindaco di Parma, il presidente San Vitale ed il sindaco di Correggio pronunziarono interessanti discorsi.

L'ufficio definitivo rimase così costituito:

Conte Luigi Sanvitale, *presidente*.

Prof. Francesco Dall'Ongaro, cav. Federico Maldarelli, *vice-presidenti*.

Martini prof. Pietro, Cecchini cav. Giambattista, Biscarra cav. Carlo Felice, Merli comm. Antonio *segretari*.

Avendo, il vice presidente prof. dall'Ongaro annunciato che il ministro dell'istruzione pubblica non poteva intervenire perchè il re aveva dato ordine alle truppe di passare il confine del suolo ex-pontificio ed il ministro doveva trovarsi al suo posto, tali parole vennero clamorosamente applaudite dall'assemblea. Il presidente dava incarico tosto al segretario Martini di annunciare telegraficamente al Ministero il modo entusiastico con cui era stata accolta la grata novella.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Due cavalieri prussiani, — due ulani, forse, — furono riconosciuti ed arrestati ieri l'altro sera, in via Dauphine, in pieno Parigi. Essi cavalcavano con molta disinvoltura, per raccogliere informazioni, naturalmente.

Verificatosi il fatto, essi avevano, per solo travestimento, coperto il loro uniforme con un lungo pastrano da soldato di cavalleria francese, e col favore della notte, s'erano mischiati alle nostre schiere in marcia, ed avevano seguito da Sedan a Parigi — assolutamente inosservati — la ritirata dell'esercito francese (Così la *Liberté*).

— Il signor Delescluze nel *Reveil* intima al ministero dell'interno di inserire nel *Giornale Ufficiale*, la lista degli scrittori che ricevevano dei sussidii sui fondi segreti. Gli è tempo, esso dice, che la Francia conosca il fondo delle immonde cucine nelle quali dal 1851 in poi si lavora per demoralizzare e disonorare la Francia.

La *Cloche* dichiara di associarsi interamente alle parole del signor Delescluze.

CONSIGLIO COMUNALE
DI FERRARA

Questo dì 28 Giugno 1870.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il giorno 17 corrente.

(Cont. V. N. 209 e 212)

Allegato N. 1.

L'ordinamento attuale degli uffici Comunali ha la sua origine nel 1861 sul rapporto presentato da una Commissione presieduta dall'onor. Consigliere A. Casazza.

In vista delle più vaste incombenze che il nuovo ordine di cose attribuiva ai Comuni, prevalse un sistema di discentramento, che nel cumulo degli affari parve meglio corrispondere e su quella base si formarono le Divisioni attualmente in vigore. Ma da quell'epoca di troppo si allargò l'attributo delle Divisioni che si convertirono quasi in ufficii autonomi, senza che nell'organismo trovisi un punto abbastanza ben constituito per conoscerne e regolarne il movimento.

La presente Commissione ha raccolti molti dati per ritenere che una riforma sia necessaria ed utile allo scopo di rafforzare l'unità dell'Autorità Amministrativa senza pregiudicare quella ripartizione di attribuzioni che renda più esatto ad un tempo e più spedito il lavoro.

Gli ordini nuovi andando a prendere assetto in un Comune di media portata come il nostro, sembra preferibile un moderato accentramento col quale non si assorbe l'azione e la responsabilità delle varie membra dell'ufficio, ma sieno queste ordinate in modo da ottenerne:

Semplicità e speditezza nella burocrazia.

Unità di direzione e di sintesi.

Autonomia di autorità e divisione di lavoro.

I cardini del progetto sono questi:

1. Separare l'Amministrazione (cioè l'applicazione della legge secondo i criteri di opportunità e le risultanze dei fatti) dagli incombenti consistenti nella verifica dei fatti e nella esecuzione.

2. Impedire che la divisione del lavoro degeneri in autonomia d'autorità e di azioni, autonomia che rende impossibile l'unità del concetto e della direzione.

Posti questi due principi generali la Commissione crede che praticamente possano applicarsi per conseguire il seguente piano organico.

I. Il Comune ha impiegati stipendiati e salariati. Essi sono interni ed esterni. Gl'interni sono applicati agli uffici, gli esterni sono proposti o addetti agli stabilimenti Comunali od a servizi che debbono essere prestati in località diverse dagli uffici. L'indole delle attribuzioni determina quali fra gli impiegati interni ed esterni siano da considerarsi stipendiati o salariati. La pianta organica tien conto di questa distinzione.

II. Gl'impiegati stipendiati sono nominati, promossi e licenziati dal Consiglio, i salariati dalla Giunta.

III. Gl'impiegati stipendiati sono distribuiti per gradi e per classi.

I gradi sono:

Segretari, Applicati, Scrittori.

Ogni grado è diviso in due classi. Sono considerati in grado eccezionale il Segretario Capo, il Capo Contabile e l'Ingegnere Capo.

Gl'impiegati aventi diverse denominazioni per specialità di attribuzioni ed uffici sono assimilati a quelli collocati nei gradi e classi sopranotate.

IV. Non può ammettersi promozione se non vi sia vacanza di posto. In questo caso il Consiglio dovrà deliberare se debba apprirsi il concorso pubblico per titoli o per esperimento, o concorso fra gl'impiegati, ovvero farsi luogo a promozioni fra gl'impiegati. La Giunta sarà tenuta a proporre a tale scopo una graduatoria degli impiegati in ragione di anzianità e di merito.

Le promozioni non hanno relazione all'ufficio cui gli impiegati (esclusi i tecnici) sono addetti, ma si fanno avuto solo riguardo alle classi, ai gradi, ed al numero a ciascuno attribuiti dalla pianta organica.

V. La destinazione degli impiegati ai diversi uffici è fatta dalla Giunta sopra proposta dei Capi di ufficio. Gli impiegati non possono rifiutarsi al disimpegno di qualsiasi mansione in affari d'ufficio, che venga loro affidata dal Sindaco, dagli Assessori e dai Capi d'ufficio, sebbene sia quella estranea alle ordinarie loro incombenze.

Ogni impiegato inoltre è obbligato a supplire i propri superiori ed inferiori in caso di assenza od impedimento secondo gli ordini e le direzioni che gli verranno date dal Sindaco, dagli Assessori, o dai Capi d'ufficio.

VI. Gli impiegati nuovi vengono assunti per cinque anni con apposita capitolazione.

Possono essere confermati. In caso di conferma conservano il diritto a pensione secondo i Regolamenti in vigore.

Premessi questi articoli risguardanti l'organico del personale, seguono quelli concernenti l'organico degli uffici. *(Continua)*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell'adunanza 27 Agosto u. s. approvato nella seduta del giorno 10 corrente mese.

Presiede l'adunanza il signor Modoni Pietro Presidente e sono presenti i Consiglieri signori Benedetti dottor Pietro, Borghi Leon, Bottoni dottor cav. Costantino V. Presidente, Devoto Giuseppe Lazzaro, Grossi Efrem, Pesaro Raffaele, Zamorani dottor Tobia.

Letto ed approvato il verbale dell'adunanza antecedente si procede a mezzo di schede alla formazione di una tripla lista di Candidati da presentare al Superiore Governo per la nomina di un Giudice di questo Tribunale di Commercio in rimpiazzo del rinunziatario signor Pesaro Raffaele. Fatto lo spoglio delle schede la predetta lista

per maggioranza di voti ottenuti rimane formata dei signori Fano Emilio, Franchi-Bononi Andrea, Borghi Leon: s' incarica la Presidenza inoltrarla senza indugio al competente Dicastero per la elezione e nomina del nuovo Giudice commerciale.

Dietro proposta della speciale Commissione e dopo un accurato esame la Camera approva le liste elettorali commerciali deliberate dai Comuni della Provincia, meno due, nella sessione della decorsa primavera riservandosi di discutere ed approvare le altre liste in una seduta avvenire quando i Comuni ritardatari le avranno rimesse a quest' uffizio. Si ordina che il riferimento della Commissione faccia parte integrante del presente verbale.

Per la compilazione del Bilancio preventivo 1871 da presentarsi a suo tempo alle deliberazioni della Camera, vengono alla unanimità nominati i signori Pesaro Raffaele e Zavaglia Mariano confermando così negli stessi il mandato dello scorso anno per la medesima operazione. Essendo per tal modo esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Roma. — All' ora di mettere in macchina non abbiamo avuta per anche la consolante notizia che le nostre truppe sono entrate nell' eterna città, e il programma nazionale è stato così finalmente compito.

Gli animi sono impazienti di apprendere un tanto avvenimento che speriamo però di poter salutare domani.

Intanto in questo stato di febbrile impazienza, esprimiamo la fiducia che l' unione di Roma all'Italia schiuderà ad essa un' era novella di prosperità e di pace e sarà il segnale della concordia che avvincerà fra loro, nel pensiero unico e solo di farla grande e felice, tutti i suoi figli.

Il Comando militare della provincia di Ferrara, secondo che avevamo annunziato, ha ieri notificato come il governo del re abbia stabilita una proroga per la chiamata sotto le bandiere degli uomini di 2.ª categoria della classe 1848, i quali, a senso di precedente Manifesto, avrebbero dovuto presentarsi il di 20 corrente settembre.

Tale proroga è fino al 30 detto mese.

Rissa e ferimento. — Stamane dinnanzi al Palazzo della Ragione abbiamo visto un facchino, di cui ignoriamo il nome, adagiato sopra una seggiola col capo sanguinolento per ferita riportata alla nuca, che gli venia medicata alla meglio da alcuni pietosi. Chiesta quindi la causa di quell' accidente, ci fu risposto che il miser uomo era stato percosso in rissa, e che il suo offensore se l' era data a gambe.

Per buona ventura la ferita, quanto sembra, non è di grave entità.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

13 Settembre 1870.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

Matrimoni — Nelli Gaetano di Ferrara d' anni 23, celibe, impiegato, con Cattenacci Rita di Ferrara, d' anni 23, nubile.

Morti — Ghelfi Annunziata di Fuocomorto di anni 7 — Migliarini Domenico di Casaglia d'anni 46, pastore, vedovo.
Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Ultime Notizie

La *N. F. Presse* del 13 ha il seguente telegramma da

Bruxelles 12.

La diplomazia delle potenze neutrali ha dichiarato al ministro Jules Favre, che i suoi nuovi tentativi per la pace, sono solamente possibili se da parte della Francia sarà presa l' iniziativa di proporre le basi del trattato di pace. È da ciò che ebbe origine la missione di Thiers a Londra.

— Ci giunge la notizia che nel combattimento di Civita Castellana le nostre truppe ebbero un morto e 27 feriti — 160 soldati pontifici furono fatti prigionieri.

— Le nostre truppe sono in vista di Roma.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Parigi 13. — Informazioni del Ministero. Il ponte di Corbeil saltò iersera. Altri ponti si distruggeranno di mano in mano.

Gli ulani annunziarono ieri a Nogent sur Seine che ritornerebbero oggi e bombarderebbero la città se si facesse saltare il ponte Nogent.

Otto mila prussiani la più parte pionieri, si trovano attualmente a Chalons.

Le comunicazioni con Troyes non sono ancora interrotte. I corazzieri bianchi si trovano a Chauny e dintorni attendendo l' armata per assediare Soissons. 2500 bavaresi si trovano a Vaucouleury, 2000 a Void.

Un dispaccio da S. Quentin dice: si ignora ancora la causa della catastrofe di Laon. Il prefetto Perraud prigioniero fu condotto innanzi a Moltke a Craonne. Il generale Thermin, ferito, è guardato a vista all' ospitale.

Parigi 13. — Trochu ha passato oggi una grande rivista alle truppe.

Roma 13. — Il papa che dovea recarsi a Malta sopra un bastimento inglese decise di rimanere al Vaticano.

Firenze 13. — L'*Italie* pubblica i dispacci da Gallipoli, Fermo, Perugia, Pesaro, Bagnacavallo, Bari e Palermo, i quali attestano l' entusiasmo delle popolazioni all' annunzio del passaggio delle truppe nel territorio romano ed esprimono la più viva riconoscenza al Governo ed al Re per aver esaudito i voti nazionali.

Firenze 14. — *Berlino* 13. — La notizia che l' ambasciatore americano avesse sottoposto al suo Governo una proposta di mediazione, come pure la notizia che il Governo degli Stati Uniti abbia offerto i suoi buoni uffici sono completamente smentite.

Un dispaccio ufficiale constata che la catastrofe di Laon ebbe luogo il giorno 9.

Pietroburgo 13. — Il *Giornale di Pietroburgo* parlando della missione di Thiers dice: È da sperarsi che Thiers dopo la sua missione convincerà la Francia di ciò che le è favorevole ad una felice soluzione.

Tuttavia è necessario che Thiers sacrifichi egli stesso parecchie sue tendenze e convinzioni. Ciò sarà un grande esempio per la Francia ove Thiers continua sempre a godere grande influenza, come lo prova la missione di cui è incaricato.

Vienna 13. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il conte Kufstein fu nominato presidente della Camera dei signori. I conti Wrbna e Fünfkirken, vice-presidenti.

Tours 13. — Un proclama di **Crémieux** alla Francia datato da Tours 13, dice:

« Il nemico marcia sopra Parigi. Il Governo della difesa nazionale essendo preoccupato dal dovere di salvare la capitale, mi incaricò di vegliare al Governo dei dipartimenti non invasi, con l' assistenza dei delegati d' ogni Ministero, quindi fo appello al patriottismo delle popolazioni per elevare contro l'invasione estera, bastioni inespugnabili.

Conclude invocando i ricordi del 1792 per ricacciare fuori del suolo della Repubblica il nemico, cui un Governo inetto permise invadere. »

Berlino 14 — Si legge nella *Gazzetta della croce*: Se volessimo oggi riconoscere il Governo provvisorio, dovremmo patteggiare domani con Rochefort, posdomani col Comitato degli operai ed il terzo giorno coi bonapartisti, il solo Governo riconosciuto dalla Germania è quello dell' imperatore Napoleone.

Giulio Favre e suoi colleghi non esistono per la Germania.

Parigi 14 — Il Consiglio di revisione rivedrà le dispense accordate sinora alle guardie mobili.

I rappresentanti dell' Inghilterra, Spagna, ed Austria, ed Olanda indirizzarono a Favre lettere cordiali annunziando che fino a nuovo ordine resteranno a Parigi.

Tachard andò a Bruxelles incaricato di una missione straordinaria.

Un dispaccio da Schelestadt in data del 13 reca un telegramma del comandante Ulrich in data del 9 che dice: La situazione è peggiorata, il bombardamento continua senza tregua, l' artiglieria nemica è fulminante; io terrò fino agli estremi. Come potrei passare il Reno senza ponti e senza battelli? Ho abbandonata questa idea impraticabile.

Stamane facemmo una sortita onorevole, ma ci costò cara e senza risultato tranne quello d' imporre rispetto al nemico.

Toul fu nuovamente bombardata il giorno 10, il bombardamento durò nove ore, la Città ha molto sofferto, la guarnigione si condusse mirabilmente. I prussiani e le loro artiglierie conservano la posizione.

Il secondo reggimento d'ulani attraversò ieri Frovins recandosi verso Nangis.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	13	14
Rendita francese 3 0|0. . .	54 25	54 95
» italiana 5 0|0 in cont.	48 30	49 —
Ferrovie Lombardo Veneto	385 —	387 —
Obbligazioni » »	211 —	213 —
Ferrovie Romane	— —	— —
Obbligazioni »	100 —	105 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	— —	— —
» Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull' Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	107 —	107 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	— —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 1|4	92 1|4

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita italiana . .	53 80 53 75	54 55 54 50
» » fine mese	— — — —	— — — —

	13	14
Oro	21 58	21 36
Londra (tre mesi)	26 90	26 85
Francia (a vista)	108 —	108 —
Prestito Nazionale	84 30	84 30
Obbligazioni Regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni » »	650 —	650 —
Banca Nazionale	2200 —	2200 —
Azioni Meridionali	306 50	308 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	380 —	390 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	75 75	76 05

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

Sono da affittarsi per il prossimo S. Michele alle condizioni portate nel relativo Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Municipale gli Orti sottoindicati.

Tutti quelli che vogliono accudirvi dovranno trovarsi non più tardi delle ore 2 pom. del giorno 18 corr. nella Sala Comunale dei matrimonj per presentare le rispettive offerte in carta di Bollo da da L. 1.

Le offerte, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avranno luogo il giorno 24 suddetto alle ore 2 pom.

La stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

Numero progressivo	ORTI DA AFFITTARSI	Durata dell' affitto	Somma pel deposito per le spese del Contratto	Corrisposta di annuo affitto sulla quale viene aperta l' Asta
1	Orto già Cappuccini	Cinque Anni	L. 100	L. 492. 87
2	Id. Missioni . .	Idem	» 70	» 210. 60

Ferrara 12 settembre 1870.

PER IL SINDACO
L' Assessore Delegato
A. NICOLINI

Inserzioni a pagamento

Il sottoscritto, poichè non valsero le lettere e gli uffici amichevoli e privati, pubblicamente oggi e in questa *Gazzetta* chiede al sig. **Emilio Treves** editore libraio in Milano, perchè egli, dopo essergli state spedite per vaglia postale fino dal 17 Agosto p. p. lire 3 per il *Teatro della Guerra*, non ne abbia trasmesso i fascicoli al sottoscritto stesso, nè siasi curato tampoco di rispondere alle parecchie lettere a lui a questo fine dirette.

Sarebbe forse uso il sig. **Treves** a simili sconvenienze? Attende finalmente una risposta.

Ferrara 15 settembre 1870.

COATI ALESSANDRO.

BANCA DEL POPOLO

Situazione generale al 31 Agosto 1870

ATTIVO	
Numerario effettivo esistente nelle Casse della Direzione generale e delle sedi . . . . L.	1,339,038 05
Cambiali in portafoglio, cioè: »	11,585,556 90
Scadenti fra tre mesi: . L. 9,941,234 81	
Scadenti fra quattro mesi » 1,644,322 09	
Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie, e dai Comuni . . . L.	1,351,891 55
Dette sopra Azioni stesse della Banca . . . . »	112,471 69
Dette sopra merci . . . . . »	179,659 00
Effetti da incassare per conto terzi »	247,261 40
Valori a garanzia per la circolazione Buoni. . . . . . . »	2,180,568 44
Depositi di titoli a cauzione . »	310,312 96
Detti liberi e volontari. . . »	199,932 34
Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione (*). »	1,124,370 99
Conti corr. con Banche corrisp. »	28,001 97
Effetti in sofferenza valutati per »	210,347 28
Azioni decadute . . . . . . »	40,550 00
Valore dei mobili esistenti . »	209,729 34
Spese di fondazione. . . . »	67,815 91
Spese di fabbricazione Buoni. »	132,355 42
Bolli Azioni rimborsabili dagli Azionisti . . . . »	28,918 68
TOTALE DELL' ATTIVITÀ L.	19,378,781 92
Spese del cor. eser.: Ordinaria amministrazione. . L. 442,338 61; Interessi passivi » 276,608 26; Perdite . . . » 43,825 27	762,772 14
TOTALE . . . . . L.	20,141,554 06

PASSIVO	
Capitale sociale diviso in N. 200,000 Azioni da L. 50. . . . L. 10,000,000	
Azioni da emettersi N. 41,447 L. 2,072,350	
Saldo Azioni emesse » 1,275,445 » 3,347,795	
Capitale effettivamente incassato L.	6,652,205 00
Conti correnti a interessi. . »	6,797,934 75
Depositi risparmi a interessi. »	435,440 07
Depositanti per depositi a cauzione . . . . »	310,312 96
Depositanti per depositi liberi e volontari . . . . . . »	199,932 34
Creditori div. per titoli senza speciale classificazione . . »	432,848 85
Azionisti per dividendi non ritirati . . . . »	56,134 04
Fondo Riserva generale . . »	167,225 33
Fondo Premii . . . . . . »	16,760 35
Buoni in circolazione . . . »	4,096,642 00
cioè emessi. . L. 4,876,609 00 meno esistenti in Cassa della Dir. Gen. e delle sedi » 779,967 00	
L. 4,096,642 00	
TOTALE DELLE PASSIVITÀ L.	19,165,435 69
Rendite del corr. esercizio: Sconti e provvisioni . . L. 765,890 09; Interessi attivi » 122,456 71; Utili diversi . » 87,771 57	976,118 37
TOTALE . . . . L.	20,141,554 06

Visto il Presidente **G. G. ALVISI** — *Il Seg. dell' Ammin. Gen.* **P. Manfrin** — *Visto i Sindaci* **E. Sestini** **F. Ferruzzi** — *Il Capo della Contab. gen.* **A. COLLA**

(*) Questo titolo si compone di — Conti colle Agenzie della Banca — Debitori personali.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.